



PROVINCIA SICULO – NAPOLETANA
dell'Ordine dei Ministri degli Infermi

Il Superiore Provinciale



Napoli, 27 ottobre 2018

Prot. C66/2018

UN ANNO DI GRAZIA E DI BENEDIZIONI

Carissimi confratelli,

Siamo quasi alla chiusura ufficiale dell'Anno vocazionale camilliano e possiamo ripetere, con il cuore ricolmo di gioia, le parole di san Paolo all'inizio della sua lettera agli Efesini: « *Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo* » (Ef 1,3).

Il Cielo ci ha ricolmato di benedizioni a vari livelli: a livello personale, a livello di ogni Comunità e a livello di Provincia Siculo-Napoletana in generale. Possa quest'esperienza rimanere per noi una sorgente da cui attingere per proseguire, approfondire, sviluppare ed estendere il carisma camilliano, affinché produca sempre di più frutti nuovi.

Durante l'anno vocazionale la Provincia Siculo-Napoletana ha organizzato tante iniziative, celebrazioni e progetti meravigliosi a livello comunitario e come vediamo, oggi, alla chiusura dell'Anno vocazionale, nessuna Comunità si è risparmiata nel manifestare l'interesse e la passione nel saper testimoniare il dono della vita consacrata.

Infatti, l'Ufficio Comunicazione della Provincia Siculo-Napoletana ha inviato un ricco programma che ogni Comunità ha cercato nella "diversità dei doni e carismi" (cfr. 1Cor 12) di annunciare l'opera dello Spirito santo che ha compiuto in ognuno di noi, attraverso la bellezza dell'essere Religiosi. L'Anno vocazionale, sì, volge al termine ma nel nostro cuore deve sempre rimanere accesa quella fiamma viva per incendiare il cuore dei giovani che ci circondano, attraverso continue iniziative che facciano riscoprire, rinnovare e approfondire la nostra relazione con il Fondatore, con i beati e i dei servi di Dio dell'Ordine Camilliano, considerandoli modelli della spiritualità e del carisma camilliano: vedi la bellezza interiore di Nicolino D'Onofrio, di fratel Ettore e dei beati camilliani.

È vero che vi è un calo di vocazioni e quando cerchiamo una spiegazione della diminuzione delle vocazioni nella vita consacrata, della partecipazione attiva di giovani e adulti nella vita della Chiesa e della fede, spesso emergono i seguenti motivi: il consumismo, il materialismo, l'individualismo, l'egoismo, la laicizzazione sistematica della società ... Possiamo parlare anche di una "anti-cultura delle vocazioni".

Vorrei invitare tutti noi ad unire le nostre forze per far scoprire, ai giovani e agli adulti di oggi, influenzati da questa "anti-cultura delle vocazioni", la bellezza, l'attrattiva e il senso che assume la vita quando si risponde con un "Sì" deciso alla chiamata di Gesù! Esorto tutti noi a dimostrare ai



PROVINCIA SICULO – NAPOLETANA
dell'Ordine dei Ministri degli Infermi

Il Superiore Provinciale



giovani e agli adulti che è normale rispondere affermativamente, con un “Sì” deciso, all’invito di Gesù; non si tratta di una risposta anormale. Dobbiamo lavorare insieme per una **rinnovata cultura delle vocazioni**.

La nostra vocazione risale alla sorgente della nostra esistenza, poiché Dio ci ha pensati ancor prima della fondazione del mondo, prima del nostro concepimento: « *Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato* » (Ger 1,5). « *In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo* » (Ef 1,4). « *Io ti renderò luce delle nazioni* » (Is 49,6).

Cultura delle vocazioni significa un ambiente in cui tutte le persone possono scoprire e riscoprire la loro ragione di esistere, il senso della loro vita, la missione che sono chiamate a compiere, la chiamata a cui sono invitate a rispondere. La **cultura delle vocazioni** mette Gesù al primo posto, indipendentemente se la vocazione sia lo stato laico o la vita consacrata nella sua duplice sfaccettatura camilliana.

Portiamo nei nostri cuori un profondo desiderio di trasmettere alle generazioni future il carisma e la spiritualità che abbiamo ricevuto. Portiamo incessantemente davanti a Dio sia le preghiere per le nuove vocazioni sia le tante iniziative ed impegni. Il grido e la chiusura del Sinodo dei giovani e dell’Anno vocazionale camilliano ci doni una nuova opportunità per intensificare i nostri sforzi a favore di una **cultura delle vocazioni**. Affidiamo tutto questo alla Provvidenza e all’intercessione della Madonna della Salute, dei santi, dei beati e dei servi di Dio della Famiglia Camilliana. Incoraggiamoci reciprocamente con le parole di san Camillo: « *Più cuore in quelle mani, fratelli, più cuore* ».

A Maria, la Madre del Verbo, affido i lavori, le iniziative della chiusura dell’Anno vocazionale camilliano di ogni Comunità. La tradizione siriana chiama Maria la *Tessitrice*. Secondo la tradizione siriana, la salvezza che viene da Cristo è come un rivestire Adamo ed Eva, nudi a causa del peccato. Cristo viene nel nostro mondo e indossa il nostro corpo umano, tessuto da Maria, per restituire ad Adamo ed Eva il vestito di gloria che avevano perduto. Per questo in molte rappresentazioni dell’Annunciazione Maria tiene in mano un gomito rosso. E, presso il *telaio* della Croce, tesserà la vocazione di ciascuno di noi, rappresentati dal Discepolo amato (cfr. Gv 19,25-27).

Maria, Madre di Dio e della Chiesa, ci insegni ad essere *tessitori* di Vangelo con i giovani e per i giovani. Con i sentimenti di grande gioia e di riconoscenza allo Spirito santo, per quanto ci dona, vi abbraccio fraternamente e chiedo la vostra benedizione e preghiera.

Il Superiore Provinciale
Padre Rosario MAURIELLO M.I.